



Club Alpino Italiano

sottosezione Vimodrone



Per informazioni e iscrizioni:

sede CAI via Cadorna, 23 - martedì e giovedì dalle ore 21:00 alle 22:30
tel. 377 9524 964 - www.caivimodrone.it - caivimodrone@gmail.com

PASUBIO

RIFUGIO “ACHILLE PAPA”

E VISITA MOSTRA “LA STRADA DELLE GALLERIE HA 100 ANNI”

Sabato 16 e Domenica 17 settembre 2017

Partenza	sabato ore 7,00, via della Guasta (chiesa DTA)
Rientro	domenica ore 19,30 circa
Quota di partenza	m 1216
Quota di arrivo	m 1928
Dislivello	+ m 800 circa al rifugio
Referenti	Reduzzi M. – Didoni R.
Difficoltà	EE (Escursionisti esperti): lungh. 6,5 km / 3 ore (al rifugio)
Abbigliamento	a cipolla, scarponi suola Vibram, occorrente per la notte in rifugio torcia elettrica e caschetto per percorrere gallerie.

Trattamento in rifugio di mezza pensione.

Portare tessera CAI per avere agevolazione al rifugio e sconto sul prezzo del biglietto mostra.

In occasione del centenario della costruzione della Strada delle 52 Gallerie, abbiamo pensato di ritornare sul Pasubio per rinverdire la memoria della Grande Guerra.

Sabato 16 settembre.

Giunti al mattino in loco, per prima cosa andremo a visitare la mostra “La Strada delle Gallerie ha 100 anni”, allestita presso Palazzo Fogazzaro dal Comune di Schio e dalla locale Sezione del Club Alpino Italiano. La mostra è articolata in tre sezioni. La prima ripercorre attraverso immagini storiche ed inedite la costruzione delle gallerie. La seconda si concentra sulla nascita del mito della strada delle gallerie con foto degli anni venti del secolo scorso. L'ultima parte invece tratta del fenomeno escursionistico che ha coinvolto il percorso. Usciti dalla mostra, riprenderemo la strada che ci conduce in località Bocchetta di Campiglia m. 1216, da dove inizieremo a salire verso il Rifugio Papa. La strada, opera di grande ingegneria militare, fu scavata nella roccia nel 1917 in circa 10 mesi. Fu ideata per servire il fronte del Pasubio al riparo dagli attacchi austriaci. Sotto la guida del tenente Giuseppe Zappa gli uomini della 33° Compagnia minatori del 5° Reggimento dell'Arma del Genio dell'Esercito Italiano riuscirono a terminare l'opera scavando con l'ausilio di martelli pneumatici ad aria compressa ben 52 gallerie sul lato meridionale della montagna, inerpicandosi tra i dirupi e contrafforti della Bella Laita, per poi insinuarsi su per i Forni Alti, il Passo di Fontana d'Oro, fino a raggiungere a Porte del Pasubio dove oggi sorge il rifugio Achille Papa. Lungo il percorso numerosi cartelli didattici illustrano la storia e i dettagli costruttivi della strada. Ogni galleria è numerata e caratterizzata da una propria denominazione. Il dislivello è di ca. m 750, con una pendenza media del 12%. L'escursione non è da sottovalutare e non è una passeggiata turistica, pur non presentando particolari difficoltà. Come al solito va usata l'intelligenza e la

prudenza nel rispetto delle caratteristiche della montagna. In particolare bisogna prestare attenzione a non sporgersi oltre l'arditissima stradina e a non inoltrarsi in gallerie secondarie, spesso semi-crollate o pericolose.

Domenica 17 settembre

Dal rifugio Papa partono altri sentieri tra i quali sono da segnalare quelli che raggiungono la parte alta della zona Sacra, teatro dei più violenti scontri tra l'esercito italiano e quello austriaco. Il sentiero n. 120 conduce in circa venti minuti all'arco romano situato vicino al cimitero di guerra con la famosa scritta "Di qui non si passa". La visuale si apre su tutta l'area fino a scorgere la strada degli Scarubbi. Giungeremo alla vicina chiesetta di Santa Maria, voluta fortemente dai reduci, dove è sepolto il generale Vittorio Emanuele Rossi il cui desiderio era quello di ritornare lassù, una volta morto, insieme ai suoi soldati. Dalla chiesetta si segue il sentiero n. 142 che in salita ci porta alla famosa area dei due denti: due speroni rocciosi che raggiungono i 2200 metri e che fin dall'inizio del conflitto furono fortificati dalle truppe italiane e austriache. In queste due fortezze naturali furono costruiti ricoveri, posti di artiglieria e feritoie oltre alle gallerie che conducevano con vari passaggi alla Cima Palon. Raggiunto il dente italiano si prosegue attraverso il sentiero ghiaioso n. 105 e poi di nuovo in salita attraverso la selletta dei denti a quota m 2175 fino a raggiungere il dente austriaco situato a m 2203. Qui in cima troveremo tantissime gallerie di ricovero, trincee e resti di artiglieria, testimoni delle tremende battaglie che si sono combattute su queste montagne. Ritourneremo quindi al rifugio e inizieremo la discesa per raggiungere la Bocchetta di Campiglia, dove riprenderemo le auto.